

UGO GIUSTI

Il 1° dicembre 1953 è venuto a mancare improvvisamente, a Roma, il Prof. Ugo Giusti, uno dei più insigni fra gli studiosi italiani di statistica e autore di opere di grande interesse anche per la geografia. Il Giusti abitava da oltre trent'anni a Roma, ma era nato a Firenze il 16 settembre 1873, da Pietro e Assunta Puliti, e a Firenze aveva studiato ed aveva iniziato la sua attività nelle ricerche di statistica, che lo resero ben presto noto e meritevole di essere chiamato, in giovane età, a capo dell'Ufficio statistico del Comune di Firenze. Cominciò allora il Giusti a pubblicare non solo un *Annuario statistico fiorentino* e delle monografie statistiche fiorentine, ma, uscendo dall'ambito della sua città, promosse la costituzione della « Unione statistica delle città italiane », accompagnata dalla pubblicazione dell'*Annuario statistico delle città italiane*, portando con pubblicazioni speciali contributi originali su vari argomenti di demografia, di statistica economica e di statistica politica. Dal 1921 il Giusti si trasferiva a Roma, all'Istituto Centrale di Statistica, ove curò le operazioni del censimento della popolazione di quell'anno; passò poi all'Istituto di Economia agraria e ovunque, oltre all'attività di direttore sapiente, continuò a svolgere quella di studioso indefesso, vario, originale ed acuto.

Un gruppo di suoi lavori riguarda le grandi città italiane e, nel volumetto *Le grandi città italiane nel primo quarto del XX secolo*, Egli sintetizzò i risultati delle sue ricerche sulle grandi città italiane. Un altro gruppo di lavori del Giusti analizza i risultati delle elezioni politiche. Ma in questo Bollettino sono da ricordare specialmente alcuni gruppi di lavori di interesse più strettamente geografico, cioè quelli di demografia, quelli che riguardano le ricerche sullo spopolamento montano e quelli di geografia agraria e sociale. Le ricerche sullo spopolamento montano furono organizzate dall'Istituto di Economia agraria quando il Giusti ne era segretario, ed Egli le diresse, e per ogni sezione ne curò i fascicoli conclusivi per la parte demografica e infine dettò l'ampia *Relazione generale* a conclusione dell'inchiesta.

Un'altra opera collettiva ideò e diresse il Giusti, quella delle « Monografie di famiglie agricole », iniziata nel 1931 e terminata nel 1939, e anche di questa inchiesta il Giusti redasse la relazione conclusiva in *Aspetti di vita rurale italiana*, pubblicata nel 1940.

Mentre il Giusti attendeva a questi lavori, un altro ne veniva da Lui elaborato lentamente e pazientemente, che rimarrà docu-

mento insigne della sua cultura e del suo ingegno; vogliamo dire il volume sulle *Caratteristiche ambientali italiane, agrarie, sociali e demografiche (1815-1942)*, che abbraccia quasi un secolo e mezzo di vita italiana. Di quest'opera poderosa fece un'ampia recensione, in questo Bollettino (maggio-agosto 1944), il Prof. Elio Migliorini e mi piace riportare il suo giudizio autorevole ed entusiastico.

« Una volta suddivisa l'Italia in 178 territori, egli ha procurato d'inquadrare in essi i dati disponibili. Con un lavoro da certosino, che par quasi impossibile sia stato compiuto da un privato colle sue sole forze, quando uffici ben attrezzati, con decine d'impiegati, da anni non pubblicano nulla di utile, egli ha costruito 9 tavole fondamentali (pp. 113-86) nelle quali territorio per territorio in 136 colonne vengono riferite più di 24 mila notizie, che costituiscono una miniera di dati per ricercare e approfondire eventuali connessioni tra un fenomeno e l'altro. Se si tiene conto che i volumi dei più antichi censimenti della popolazione sono ormai introvabili, che i 94 fascicoli del catasto agrario contengono ben 11.360 pagine e che i volumi dei censimenti industriali malamente si consultano senza leggere le lunghe avvertenze che accompagnano le tabelle, si può avere un'idea dell'utilità del lavoro compiuto, che risparmierà ai geografi tempo e fatica, condensando in un volume maneggevolissimo una infinità di dati dispersi in centinaia di pubblicazioni. Una decima tavola presenta sinteticamente una ventina di caratteristiche dei 178 territori ».

Due anni dopo la pubblicazione del volume sopra ricordato, il Giusti arricchiva la serie dei suoi lavori di carattere geografico-economico col suo denso volumetto *Armonie e contrasti di ambiente e di vita in Italia (1945)*, nel quale si delinea un quadro efficace della trasformazione della vita economica e sociale, portata dalla unificazione dell'Italia, e della differenziazione, portata dal tempo, negli aspetti fisici, agrari e antropici del territorio nazionale.

Questo scritto del Giusti, come tutti gli altri di Lui, si distingue, anche per la bella forma, dagli scritti del genere, e rispecchia le sue qualità come uomo di larga cultura e non strettamente professionale. Egli, infatti, era dotto non solo nelle discipline statistiche, ma anche in quelle storiche e letterarie e nella musica, ed era conversatore amabile ed arguto: sicché tutti quelli che hanno avuto la fortuna di averlo conosciuto, lo ricorderanno come una delle più belle figure di uomo e di studioso del nostro tempo.

SUMMARY. — Ugo Giusti, who died in Rome on December 1st, 1953, was one of the foremost among Italian students of statistics and the author of works which have a great interest also in respect to geography. Outstanding among his works is the one called *Caratteristiche ambientali italiane, agrarie, sociali e demografiche (1815-1942)*. Mention should also be made that professor Giusti was the director of the researches about depopulation of mountainous districts in Italy. The results of such researches were published in a valuable series of volumes.